

Opere pubbliche in calcestruzzo, 10 regole per realizzarle 'di qualità'

7 Maggio 2020

Le opere pubbliche in calcestruzzo devono essere costruzioni di qualità, durabili, sicure e sostenibili. Come fare per assicurarlo?

Il [Rapporto Concretezza 2019](#), pubblicato dall'Istituto Italiano per il Calcestruzzo (IIC) alla fine della terza edizione dell'evento Concretezza 2019, mira proprio a fornire un vero decalogo da cui partire per una rigenerazione dell'intero sistema che porta alla realizzazione delle opere pubbliche.

Costruzioni di qualità: ecco come realizzarle

In cima alle priorità evidenziate nel Rapporto c'è la formazione della **figura del "tecnologo del calcestruzzo"** e del "manager delle costruzioni" che abbia una conoscenza approfondita dei materiali e delle tecnologie di progetto.

Imprescindibile è un nuovo patto tra scuola e impresa, la definizione delle **nuove professioni qualificanti**, come il progettista-ricercatore, e una ridefinizione del ruolo del direttore dei lavori, in modo da contrastare la svalutazione dei ruoli tecnici.

Occorre, secondo le linee guida, **rendere le norme e i capitolati più funzionali ed efficaci**, agendo sul piano della piena responsabilità e della sinergia, restituendo equilibrio al lavoro di impresa e premiando qualità, trasparenza e serietà.

Il decalogo, inoltre, punta l'attenzione sulla questione della **manutenzione del patrimonio edile ed infrastrutturale**, sulla necessità di certificare tutti i passaggi in filiera - ribaltando così il paradigma culturale dei controlli da "subiti" a "necessari" - e sull'innovazione tecnologica mirata a "produrre e attestare qualità".

Il decalogo delle costruzioni di qualità

I 10 punti del decalogo sono:

- 1) Formare il tecnologo del calcestruzzo e il manager delle costruzioni
- 2) Una scuola in ogni sito e cantiere: nuovo patto tra industria e istruzione
- 3) Le professioni: dal progettista ricercatore al direttore lavori con pieni poteri
- 4) Le norme: rendere leggi, regolamenti e capitolati funzionali e prestazionali
- 5) Le responsabilità: agire gli uni per gli altri e non (come accade oggi) gli uni contro gli altri
- 6) Restituire equilibrio al lavoro d'impresa, premiando qualità, trasparenza e serietà
- 7) La questione da risolvere della manutenzione del patrimonio edile e infrastrutturale
- 8) Dagli aggregati alla produzione, al cantiere: certificare tutti i passaggi di filiera
- 9) Buona tecnica e dosi massicce di tecnologia avanzata per produrre e attestare qualità
- 10) Un paradigma culturale da ribaltare: controlli da subiti a necessari

Il Ponte di Genova, un esempio di costruzione di qualità

Silvio Cocco, presidente della Fondazione dell'Istituto Italiano per il Calcestruzzo e ideatore dell'iniziativa, ha 'fatto degli esempi' di costruzioni di qualità: "Il **nuovo ponte sul Polcevera di Genova è l'esempio del buon costruire**, che si concretizza in una manciata di regole chiare e precise, un capitolato molto ben fatto con tutte le specifiche e le giuste indicazioni di costruzione e realizzazione, nessuna variante in corso d'opera, una struttura mista con piloni da 40 metri in calcestruzzo e impalcato realizzati in acciaio".

"È il risultato di un ottimo lavoro di squadra eseguito in tempi record. Basti pensare che la **realizzazione dell'infrastruttura è avvenuta in meno di due anni**, mentre generalmente per lavori come questo nel nostro paese i tempi di realizzazione sono almeno il doppio".

"Il calcestruzzo 'questo sconosciuto' - conclude Silvio Cocco - deve diventare un mondo cristallino, perché stiamo parlando del materiale più utilizzato al mondo dopo l'acqua. Lo si può fare immettendo nel sistema robuste dosi di **cultura specifica, aggiornamento, competenza, serietà e rigore**. Con Concretezza abbiamo voluto soprattutto costruire un grande ponte di soluzioni tecniche di alto profilo. Il nostro non è un club chiuso bensì un mondo aperto a tutti coloro che hanno a cuore la qualità dei materiali e del costruire nella sua globalità".